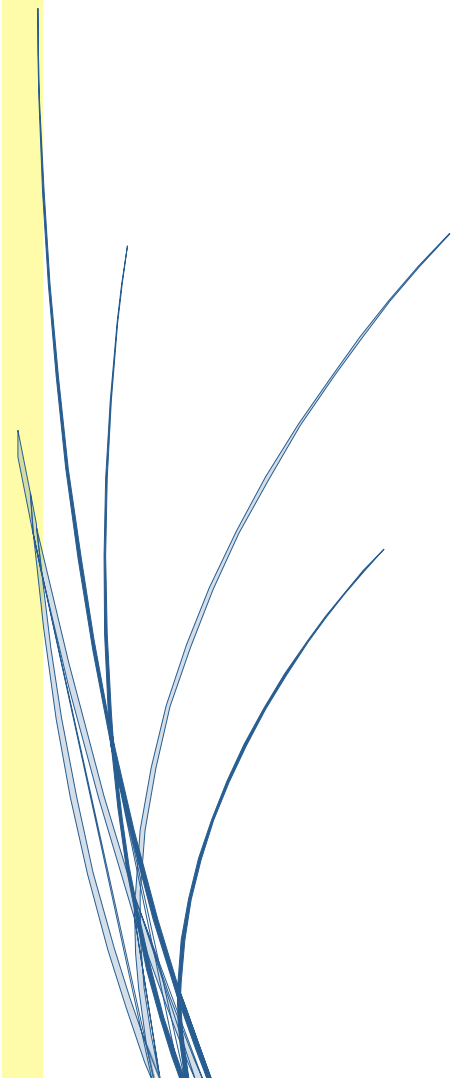


**Convitto Nazionale di Cagliari**

**REGOLAMENTO**  
**prevenzione e contrasto**  
**BULLISMO e CYBERBULLISMO**

Approvato  
dal Collegio dei Docenti in data 05/11/2021  
e dal Commissario *ad Acta* in data 10/11/2021



## Sommario

<b>Dal bullismo al cyberbullismo.....</b>	<b>pag.3</b>
<b>Regolamento prevenzione e contrasto bullismo e cyberbullismo.....</b>	<b>pag.5</b>
<b>Ripartizione dei compiti delle varie figure.....</b>	<b>pag.6</b>
<b>Mancanze disciplinari.....</b>	<b>pag.9</b>
<b>Sanzioni disciplinari.....</b>	<b>pag.9</b>
<b>Procedure, interventi educativi e provvedimenti disciplinari.....</b>	<b>pag.10</b>

### **Allegati:**

- allegato 1. Manifesto della comunicazione non ostile
- allegato 2. Modulo per la segnalazione dei casi di (presunto) bullismo/  
cyber/bullismo e vittimizzazione
- allegato 3. Modulo per la segnalazione dei casi di (presunto) cyberbullismo

## DAL BULLISMO AL CYBERBULLISMO

**IL BULLISMO** - Secondo Dan Olweus, pioniere degli studi sull'argomento, "uno studente è oggetto di azioni di bullismo, ovvero è prevaricato o vittimizzato, quando viene esposto, ripetutamente nel corso del tempo, alle azioni offensive messe in atto da parte di uno o più compagni".

Si tratta di un fenomeno che si manifesta attraverso tre caratteristiche principali:

- **intenzionalità**: il bullo mette in atto comportamenti intenzionalmente lesivi nei confronti della vittima;
- **persistenza**: le azioni tendono a protrarsi per periodi prolungati di tempo;
- **asimmetria di potere**: il bullo ha maggiore potere della vittima per cause quali l'età, la forza fisica, il genere, la maggiore popolarità.

È importante evidenziare anche la **vulnerabilità della vittima** che, per caratteristiche fisiche o psicologiche, non sa o non riesce a difendersi adeguatamente, e **la rigidità**, in quanto sia il ruolo di bullo che quello di vittima sono assegnati rigidamente.

Nessuno di questi elementi è presente in una normale situazione conflittuale tra pari.

Il bullismo si manifesta in tre forme principali:

- **bullismo diretto**, in cui gli attacchi nei confronti della vittima sono **fisici o verbali**;
- **bullismo indiretto**, che mira ed escludere la vittima attraverso la diffusione di pettegolezzi o storie offensive;
- **bullismo elettronico**, vedasi cyberbullismo.

**IL CYBERBULLISMO** – La legge n.71 del 2017 fornisce all'art.1 la prima definizione giuridica del fenomeno come "qualunque forma di pressione, aggressione, molestia, ricatto, ingiuria, denigrazione, diffamazione, furto d'identità, acquisizione illecita, manipolazione, trattamento illecito di dati personali in danno di minorenni, realizzata per via telematica, nonché la diffusione di contenuti online aventi ad oggetto anche uno o più componenti della famiglia del minore il cui scopo intenzionale e predominante sia quello di isolare un minore o un gruppo di minori ponendo in atto un serio abuso, un attacco dannoso, o la loro messa in ridicolo".

Può quindi essere considerato come la manifestazione a distanza del fenomeno del bullismo, esercitato con l'ausilio degli strumenti digitali attraverso e-mail, sms, servizi di messaggistica istantanea, immagini o video diffusi sui social e in generale in Rete.

Le differenze principali fra il bullismo tradizionale e quello definito elettronico riguardano:

- **l'anonimato**: il bullo può nascondersi dietro identità false (*nickname*) nel tentativo di non essere individuato;
- **l'assenza di relazione**: chi subisce il cyberbullismo si trova spesso nell'impossibilità di difendersi proprio per la difficoltà di individuare l'autore;
- **la mancanza di feedback emotivo**: l'autore degli atti, in mancanza di contatto diretto con la vittima, non ha sufficiente consapevolezza dei danni arrecati, quindi i suoi comportamenti tendono a un minore di autocontrollo.

La platea che può assistere agli atti descritti può essere potenzialmente illimitata, proprio perché la diffusione in Rete non è controllabile, e questo provoca in breve tempo alle vittime

un danneggiamento della reputazione all'interno di una comunità molto ampia.

## **RIFERIMENTI NORMATIVI**

- Artt. 3 – 33 – 34 della Costituzione Italiana;
  - Direttiva MIUR n.16 del 5 febbraio 2007 recante “Linee di indirizzo generali ed azioni a livello nazionale per la prevenzione e la lotta al bullismo”;
  - Direttiva MPI n. 30 del 15 marzo 2007 recante “Linee di indirizzo ed indicazioni in materia di utilizzo di ‘telefoni cellulari’ e di altri dispositivi elettronici durante l’attività didattica, irrogazione di sanzioni disciplinari, dovere di vigilanza e di corresponsabilità dei genitori e dei docenti”;
  - Direttiva MPI n. 104 del 30 novembre 2007 recante “Linee di indirizzo e chiarimenti interpretativi ed applicativi in ordine alla normativa vigente posta a tutela della privacy con particolare riferimento all’utilizzo di telefoni cellulari o di altri dispositivi elettronici nelle comunità scolastiche allo scopo di acquisire e/o divulgare immagini, filmati o registrazioni vocali”;
  - Direttiva MIUR n.1455/06;
  - D.P.R. 249/98 e 235/2007 recante “Statuto delle studentesse e degli studenti”;
  - Linee di orientamento per azioni di prevenzione e di contrasto al bullismo e al cyberbullismo, MIUR aprile 2015;
  - Artt. 581(percosse) -582 (lesione personale) -595 (diffamazione) -610 (violenza privata) - 612(minaccia) -635 (danneggiamento) del Codice Penale;
  - Artt. 2043 (risarcimento per il fatto illecito) -2047 (danno cagionato all'incapace) -2048 (responsabilità dei genitori, dei tutori, dei precettori e dei maestri d'arte) del Codice Civile.
  - Legge 29 maggio 2017, n.71, Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno dei cyberbullismo;
- Aggiornamento 2021 Linee Guida MIUR per la prevenzione e il contrasto del bullismo e cyberbullismo (DM 18 del 13 gennaio 2021, emanato con nota 482 del 18 febbraio 2021).

## **RIPARTIZIONE DEI COMPITI DELLE VARIE FIGURE SCOLASTICHE**

### **1. IL DIRIGENTE SCOLASTICO:**

- individua il referente del bullismo e cyberbullismo;
- coinvolge, nella prevenzione e contrasto al fenomeno del bullismo, tutte le componenti della comunità scolastica, particolarmente quelle che operano nell'area dell'informatica, partendo dall'utilizzo sicuro di Internet a scuola;

- prevede corsi di aggiornamento e formazione, inseriti nel PTOF, in materia di prevenzione dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo, rivolti al personale docente, educativo ed ATA;
- promuove azioni di sensibilizzazione dei fenomeni del bullismo e cyberbullismo nel territorio in rete con enti, associazioni, istituzioni locali ed altre scuole, coinvolgendo alunni, docenti, genitori ed esperti;
- favorisce la discussione all'interno della scuola, attraverso i vari organi collegiali, creando i presupposti di regole condivise di comportamento per il contrasto e prevenzione dei fenomeni del bullismo e cyberbullismo;
- prevede azioni culturali ed educative rivolte agli studenti, per acquisire le competenze necessarie all'esercizio di una cittadinanza digitale consapevole.

## **2. IL REFERENTE DEL BULLISMO E CYBERBULLISMO:**

- promuove la conoscenza, la prevenzione e il contrasto dei fenomeni del bullismo e del cyberbullismo attraverso progetti d'istituto che coinvolgano genitori, studenti e tutto il personale;
- prende in carico la segnalazione dei presunti casi;
- conduce la valutazione;
- individua la tipologia di intervento da attuare in prima istanza;
- coordina le attività di prevenzione ed informazione sulle sanzioni previste e sulle responsabilità di natura civile e penale, anche con eventuale affiancamento di genitori e studenti;
- si rivolge a partner esterni alla scuola, quali servizi sociali e sanitari, aziende del privato sociale, forze di polizia, per realizzare progetti di prevenzione;
- cura rapporti di rete fra scuole per eventuali convegni/seminari/corsi e per la Giornata internazionale per la sicurezza in rete (SID - *Safer Internet Day*).

## **3. COMMISSIONE ANTI-BULLISMO**

È formata dal Dirigente Scolastico; Referente per il bullismo e cyberbullismo; Docenti ed Educatori:

- propone interventi individuali, interventi per il recupero della relazione e/o interventi indiretti nella classe;
- monitora l'andamento del caso nel tempo.

## **4. IL COLLEGIO DOCENTI:**

- promuove scelte didattiche ed educative, anche in collaborazione con altre scuole in rete, per la prevenzione del fenomeno.

## **5. IL CONSIGLIO DI CLASSE:**

- pianifica e attua le attività didattiche ed educative, finalizzate al coinvolgimento attivo e collaborativo degli studenti e all'approfondimento di tematiche che favoriscano la riflessione e la presa di coscienza della necessità dei valori di convivenza civile;

- favorisce un clima collaborativo all'interno della classe e nelle relazioni con le famiglie;
- propone progetti di educazione alla legalità e alla cittadinanza attiva.

## **6. IL DOCENTE E L'EDUCATORE:**

- mettono in atto azioni congruenti con l'utenza del proprio ordine di scuola, tenuto conto che l'istruzione ha un ruolo fondamentale sia nell'acquisizione e rispetto delle norme relative alla convivenza civile, sia nella trasmissione dei valori legati ad un uso responsabile di Internet;
- valorizzano nell'attività didattica modalità di lavoro di tipo cooperativo e spazi di riflessione adeguati al livello di età degli alunni.

## **7. I GENITORI:**

- partecipano attivamente alle azioni di formazione/informazione, istituite dalla scuola, sui comportamenti sintomatici del bullismo e del cyberbullismo;
- sono attenti ai comportamenti dei propri figli;
- vigilano sull'uso delle tecnologie da parte dei ragazzi, con particolare attenzione ai tempi, alle modalità e agli atteggiamenti conseguenti (i genitori dovrebbero alertarsi se uno studente, dopo l'uso di Internet o del proprio telefonino, mostra stati depressivi, ansiosi o paura);
- conoscono le azioni messe in campo dalla scuola e collaborano secondo le modalità previste dal Patto di Corresponsabilità;
- conoscono il codice di comportamento dello studente;
- conoscono le sanzioni previste dal Regolamento d'Istituto nei casi di bullismo, cyberbullismo e navigazione online a rischio.

## **8. GLI ALUNNI:**

- sono coinvolti nella progettazione e nella realizzazione delle iniziative scolastiche, al fine di favorire un miglioramento del clima relazionale. In particolare, dopo opportuna formazione (*Peer Education*), possono operare come educatori tra pari;
- imparano le regole basilari nell'uso delle nuove tecnologie, per rispettare gli altri, specialmente quando sono connessi alla Rete, facendo attenzione alle comunicazioni che inviano (ad es: email, sms, servizi di messaggistica istantanea, ecc.);
- non possono, durante le attività didattiche ed educative o comunque all'interno della scuola, acquisire mediante telefonini cellulari o altri dispositivi elettronici immagini, filmati o registrazioni vocali, se non per finalità didattiche, previo consenso del docente/educatore. La divulgazione del materiale acquisito all'interno dell'Istituto è utilizzabile solo per fini esclusivamente personali di studio o documentazione, e comunque nel rispetto del diritto alla riservatezza di tutti;
- durante le lezioni, le attività didattiche ed educative in genere non possono usare cellulari, giochi elettronici e riproduttori di musica, se non per finalità didattiche, previo consenso del docente/educatore.

## MANCANZE DISCIPLINARI

Sono da considerarsi tipologie persecutorie qualificate come bullismo:

**Bullismo fisico** - atti aggressivi diretti (calci, pugni ecc.) danneggiamenti delle cose altrui, furti intenzionali.

**Bullismo verbale** - che si manifesta (derisioni, umiliazioni, critiche, accuse ecc.), o che rimane nascosto (diffondere voci false e offensive su un compagno, provocazioni ecc.).

**Bullismo relazionale** - sociale (escludere il compagno dalle attività di gruppo ecc.) o manipolativo (rompere i rapporti di amicizia di cui gode la vittima).

Rientrano nel cyberbullismo:

- **Flaming** - litigi online nei quali si fa uso di un linguaggio violento e volgare.
- **Harassment** - molestie attuate attraverso l'invio ripetuto di linguaggi offensivi.
- **Cyberstalking** - invio ripetuto di messaggi che includono esplicite minacce fisiche, al punto che la vittima arriva a temere per la propria incolumità.
- **Denigrazione** - pubblicazione all'interno di comunità virtuali, quali newsgroup, blog, forum di discussione, messaggistica istantanea, siti internet, di pettegolezzi e commenti crudeli, calunniosi e denigratori.
- **Outing estorto** - registrazione delle confidenze raccolte all'interno di un ambiente privato, creando un clima di fiducia e poi inserite integralmente in un blog pubblico.
- **Impersonificazione** - insinuazione all'interno dell'account di un'altra persona con l'obiettivo di inviare dal medesimo messaggi ingiuriosi che screditino la vittima.
- **Esclusione** - estromissione intenzionale dall'attività online.
- **Sexting** - invio di messaggi via smartphone ed Internet, corredati da immagini a sfondo sessuale;
- ulteriori comportamenti rientranti nella fattispecie previste dalla legge 71/2017.

## SANZIONI DISCIPLINARI

L'Istituto considera come infrazione i comportamenti accertati che si configurano come forme di bullismo e cyberbullismo e li sanziona sulla base di quanto previsto nel Regolamento d'istituto. Le sanzioni hanno finalità educativa, al fine di rafforzare il senso di responsabilità e le corrette relazioni interpersonali. I provvedimenti disciplinari assunti dal Consiglio di Classe potranno essere convertiti in attività a favore della comunità scolastica o extrascolastica.

## PROCEDURA, INTERVENTI EDUCATIVI E PROVVEDIMENTI DISCIPLINARI NEI CASI IN CUI SI VERIFICANO FENOMENI DI BULLISMO E/O CYBERBULLISMO

Qualora si venga a conoscenza di un presunto atto di bullismo o cyberbullismo è necessario dare immediata comunicazione al Dirigente Scolastico, il quale è tenuto a informare l'Autorità Giudiziaria nei casi dei cosiddetti reati a procedibilità d'ufficio: *lesioni personali, atti persecutori (stalking), minaccia, istigazione al suicidio, violenza privata, sostituzione di persona, delitti "sessuali"*.

La procedura da seguire una volta che è avvenuto un (presunto) episodio di bullismo/cyberbullismo e vittimizzazione, prevede quattro fasi:

### 1.SEGNALAZIONE

<b>PERSONE COINVOLTE</b> <ul style="list-style-type: none"><li>• Docenti/Educatori</li><li>• Referente bullismo e cyberbullismo</li><li>• Consiglio di classe/interclasse</li><li>• Alunni</li><li>• Genitori</li><li>• Personale ATA</li></ul>	<b>ATTIVITA'</b> Segnalazione dei comportamenti ritenuti non adeguati
---	--

### 2.RACCOLTA INFORMAZIONI - VALUTAZIONE

<b>PERSONE COINVOLTE</b> <ul style="list-style-type: none"><li>• Dirigente Scolastico</li><li>• Referente bullismo e cyberbullismo</li><li>• Commissione antibullismo</li></ul>	<b>ATTIVITA'</b> Raccolta di informazioni sui fatti avvenuti Colloqui con i protagonisti (singolarmente e in gruppo) Valutazione delle modalità, luoghi e tempi in cui si sono realizzati gli avvenimenti: - qualora gli episodi siano confermati, vengono decise le azioni da intraprendere (3); - se i fatti non rientrano nella tipologia configurabile come bullismo e cyberbullismo, non è necessario procedere in modo specifico
---	---

### 3.SCELTA DELL'INTERVENTO - GESTIONE DEL CASO

<b>PERSONE COINVOLTE</b> <ul style="list-style-type: none"><li>• Dirigente Scolastico</li><li>• Referente bullismo e cyberbullismo</li><li>• Commissione antibullismo</li><li>• Consiglio di classe/interclasse</li><li>• Docenti/educatori</li><li>• Alunni</li><li>• Genitori</li><li>• Esperti</li></ul>	<b>ATTIVITA'</b> <ul style="list-style-type: none"><li>• Sostegno alla vittima, convocazione della famiglia al fine di valutare le modalità di intervento e la necessità di sostegno (anche di carattere extrascolastico);</li><li>• Comunicazione e convocazione della famiglia del bullo</li><li>• Convocazione straordinaria del Consiglio di Classe</li><li>• Valutazione dell'intervento e/o del provvedimento disciplinare, il quale può arrivare alla sospensione di uno o più giorni a seconda la gravità (15 giorni per i casi più gravi). Può essere inoltre prevista l'esclusione dalla partecipazione ai viaggi di istruzione, uscite didattiche e/o progetti</li></ul>
---	---

### 4.MONITORAGGIO

<b>PERSONE COINVOLTE</b> <ul style="list-style-type: none"><li>• Referente e Commissione antibullismo</li><li>• Consiglio di classe/interclasse</li><li>• Docenti/educatori</li><li>• Genitori</li><li>• Alunni</li></ul>	<b>ATTIVITA'</b> Dopo gli interventi educativi e disciplinari valutare: <ul style="list-style-type: none"><li>• se il problema è risolto: attenzione e osservazione costante</li><li>• se la situazione continua: proseguire con gli interventi</li></ul>
---	--



- Personale ATA

## **Allegato 1**

### **Manifesto della comunicazione non ostile**

Le parole hanno un peso e un valore. Nelle relazioni interpersonali non ce lo ricordiamo mai abbastanza. Sia in quelle della vita reale che in quella social. "Virtuale è reale" l'ostilità espressa in Rete può avere conseguenze concrete e permanenti nella vita delle persone.

1. Virtuale è reale.  
Dico o scrivo in rete solo cose che ho il coraggio di dire di persona.
2. Si è ciò che si comunica  
Le parole che scelgo raccontano la persona che sono; mi rappresentano.
3. le parole danno forma al pensiero.  
Mi prendo tutto il tempo necessario a esprimere al meglio quel che penso.
4. Prima di parlare bisogna ascoltare.  
Nessuno ha sempre ragione, neanche io. Ascolto con onestà e apertura.
5. Le parole sono un ponte.  
Scelgo le parole per comprendere, farmi capire, avvicinarmi agli altri.
6. Le parole hanno conseguenze.  
So che ogni mia parola può avere conseguenze, piccole o grandi
7. Condividere è una responsabilità.  
Condivido testi e immagini solo dopo averli letti, valutati, compresi.
8. Le idee si possono discutere.  
Le persone si devono rispettare.  
Non trasformo chi sostiene opinioni che non condivido in un nemico da annientare.
9. Gli insulti non sono argomenti.  
Non accetto insulti e aggressività, nemmeno a favore della mia tesi.
10. Anche il silenzio comunica.  
Quando la scelta migliore è tacere, taccio

## Allegato 2

### MODULO SEGNALAZIONE BULLISMO/CYBERBULLISMO/COMPORAMENTI AGGRESSIVI

Usa questo modulo per segnalare offese, aggressioni fisiche, prese in giro, isolamento dal gruppo e altri comportamenti negativi che si sono verificati tra gli alunni a scuola, nel tragitto tra casa e scuola e viceversa, sui social network o tramite messaggi e giochi online. Nella segnalazione puoi non riportare il tuo nome e cognome ma ti consigliamo di dare tutte le informazioni possibili affinché la Scuola possa intervenire nel migliore dei modi. Puoi anche parlarne con il Dirigente Scolastico, un insegnante, un educatore, con la Commissione contro il bullismo o con il personale scolastico.

Scuola: \_\_\_\_\_

Oggi è (indica giorno/mese/anno): \_\_\_\_\_

Tu sei (indicane uno):

Lo studente che ha subito l'aggressione (indica il nome, facoltativo) \_\_\_\_\_

Un amico/a di chi ha subito (indica il nome, facoltativo) \_\_\_\_\_

Un testimone (indica il nome, facoltativo) \_\_\_\_\_

Un genitore, nome \_\_\_\_\_

Un insegnante, nome \_\_\_\_\_

Altro: \_\_\_\_\_

Chi è l'aggressore o gli aggressori \_\_\_\_\_ e quale classe frequenta \_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_ e quale classe frequenta \_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_ e quale classe frequenta \_\_\_\_\_

Erano presenti altre persone? Sì No

Se sì, riporta i loro nomi: \_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

e indica quale classe/i frequentano \_\_\_\_\_

Descrivi brevemente il problema dando esempi concreti di quello che è successo, quando, dove e con quale frequenza.

\_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_

SPAZIO RISERVATO ALLA SCUOLA

La segnalazione è avvenuta: A voce    Tramite modulo reperito presso \_\_\_\_\_

Segnalazione acquisita da (Nome del docente): \_\_\_\_\_ Data Ricezione: \_\_\_\_\_

## ALLEGATO 3

# Modello per segnalare episodi di bullismo sul web o sui social network e chiedere l'intervento del Garante per la protezione dei dati personali

Con questo modello si può richiedere al Garante per la protezione dei dati personali di disporre

### il blocco/divieto della diffusione online di contenuti ritenuti atti di cyberbullismo

ai sensi dell'art. 2, comma 2, della legge 71/2017 e degli artt. 143 e 144 del Codice in materia di protezione dei dati personali, d. lg. n. 196 del 2003, come modificato dal decreto legislativo 10 agosto 2018, n. 101

## INVIARE A

Garante per la protezione dei dati personali

**indirizzo e-mail: [cyberbullismo@gpdp.it](mailto:cyberbullismo@gpdp.it) IMPORTANTE** - La segnalazione può essere presentata direttamente da chi ha un'età maggiore di

14 anni o da chi esercita la responsabilità genitoriale su un minore.

### CHI EFFETTUA LA SEGNALAZIONE? (Scegliere una delle due opzioni e compilare TUTTI i campi)

#### Modello semplificato

Mi ritengo vittima di cyberbullismo e <b>SONO UN MINORE CHE HA COMPIUTO 14 ANNI</b>	Nome e cognome Luogo e data di nascita  Residente a  Via/piazza  Telefono  E-mail/PEC
Ho responsabilità genitoriale su un minore che si ritiene vittima di cyberbullismo	Nome e cognome Luogo e data di nascita  Residente a

	Via/piazza
	Telefono
	E-mail/PEC
	<b>Chi è il minore vittima di cyberbullismo?</b>
	Nome e cognome Luogo e data di nascita
	Residente a Via/piazza

1

**IN COSA CONSISTE L'AZIONE DI CYBERBULLISMO DI CUI TI RITIENI VITTIMA?**

(indicare una o più opzioni nella lista che segue)

- pressioni
  
- aggressione
- molestia
- ricatto
  
- alterazione, acquisizione illecita, manipolazione, trattamento illecito di dati personali (es: qualcuno ha ottenuto e diffuso immagini, video o informazioni che mi riguardano senza che io volessi, ecc.)
- qualcuno ha diffuso online dati e informazioni (video, foto, post, ecc.) per attaccare o ridicolizzare me, e/o la mia famiglia e/o il mio gruppo di amici
  
- ingiuria
- denigrazione
- diffamazione
- furto d'identità (es: qualcuno finge di
  
- essere me sui social network, hanno rubato le mie password e utilizzato il mio account sui social network, ecc.)

**QUALI SONO I CONTENUTI CHE VORRESTI FAR RIMUOVERE O OSCURARE SUL WEB O SU UN SOCIAL NETWORK? PERCHE' LI CONSIDERI ATTI DI CYBERBULLISMO? (Inserire una sintetica descrizione – IMPORTANTE SPIEGARE DI COSA SI TRATTA)**

---



---



---



---



---

**DOVE SONO STATI DIFFUSI I CONTENUTI OFFENSIVI?**

- sul sito internet [è necessario indicare l'indirizzo del sito o meglio l'URL specifico]

---

- su uno o più social network [specificare su quale/i social network e su quale/i profilo/i o pagina/e in particolare]

---

- altro [specificare]

---

---

---

2

Se possibile, allegare all'e-mail immagini, video, screenshot e/o altri elementi informativi utili relativi all'atto di cyberbullismo e specificare qui sotto di cosa si tratta.

- 1) \_\_\_\_\_
- 2) \_\_\_\_\_
- 3) \_\_\_\_\_

**HAI SEGNALATO AL TITOLARE DEL TRATTAMENTO O AL GESTORE DEL SITO WEB O DEL SOCIAL NETWORK CHE TI RITIENI VITTIMA DI CYBERBULLISMO RICHIEDENDO LA RIMOZIONE O L'OSCURAMENTO DEI CONTENUTI MOLESTI?**

- Sì, ma il titolare/gestore non ha provveduto entro i tempi previsti dalla Legge 71/2017 sul cyberbullismo [allego copia della richiesta inviata e altri documenti utili];
- No, perché non ho saputo/potuto identificare chi fosse il titolare/gestore

**HAI PRESENTATO DENUNCIA/QUERELA PER I FATTI CHE HAI DESCRITTO?**

Sì, presso \_\_\_\_\_; No

Luogo, data

*Si ricorda che chiunque, in un procedimento dinanzi al Garante, dichiara o attesta falsamente notizie o circostanze o produce atti o documenti falsi ne risponde ai sensi dell'art. 168 del Codice in materia di protezione dei dati personali (Falsità nelle dichiarazioni al Garante e interruzione dell'esecuzione dei compiti o dell'esercizio dei poteri del Garante), salvo che il fatto non costituisca più grave reato.*

Nome e cognome

3

**INFORMAZIONI SUL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI**

Il Garante per la protezione dei dati personali (con sede in Piazza Venezia n. 11, IT-00187, Roma; Email: protocollo@gpdp.it; PEC: protocollo@pec.gpdp.it; Centralino: +39 06696771), in qualità di titolare del trattamento, tratterà i dati personali conferiti con il presente modulo con modalità prevalentemente informatiche e telematiche, per le finalità previste dal Regolamento (Ue) 2016/679 e dal Codice in materia di protezione dei dati personali (d.lgs. 30 giugno 2003, n. 196 e

s.m.i.), in particolare per lo svolgimento dei compiti istituzionali nell'ambito del contrasto del fenomeno del cyberbullismo.

Il conferimento dei dati è obbligatorio e la loro mancata indicazione non consente di effettuare l'esame della segnalazione. I dati acquisiti nell'ambito della procedura di esame della segnalazione saranno conservati in conformità alle norme sulla conservazione della documentazione amministrativa.

I dati saranno trattati esclusivamente dal personale e da collaboratori dell'Autorità o delle imprese espressamente nominate come responsabili del trattamento. Al di fuori di queste ipotesi, i dati non saranno diffusi, né saranno comunicati a terzi, fatti salvi i casi in cui si renda necessario comunicarli ad altri soggetti coinvolti nell'attività istruttoria e nei casi specificamente previsti dal diritto nazionale o dell'Unione europea.

Gli interessati hanno il diritto di ottenere dal Garante, nei casi previsti, l'accesso ai propri dati personali e la rettifica o la cancellazione degli stessi o la limitazione del trattamento che li riguarda o di opporsi al trattamento (art. 15 e ss. del Regolamento). L'apposita istanza all'Autorità è presentata contattando il Responsabile della protezione dei dati presso il Garante (Garante per la protezione dei personali - Responsabile della Protezione dei dati personali, Piazza Venezia, 11, 00187, Roma, email: [rpd@gpdp.it](mailto:rpd@gpdp.it)).